

Il presidente Dapino spiega la scelta di ritornare

Croce Bianca Ceva: presidente e direttivo riconfermati

■ “Per senso di responsabilità, perchè troppo importante e indispensabile il servizio sanitario sul territorio, e per salvaguardare i posti di lavoro nella Croce Bianca di Ceva io e tutto il Consiglio direttivo ci siamo ricandidati, con urgenza, in quanto era impossibile svolgere le regolari elezioni da parte dell’assemblea dei soci per mancanza di candidature”. Il presidente uscente, riconfermato, Filippo Dapino spiega così la scelta di tornare alla guida della Croce Bianca cevana.

Dapino, alla guida dell’associazione da 13 anni, in vista del rinnovo del Direttivo aveva deciso di non ricandidarsi.

Ora spiega: “L’assemblea doveva prendere atto della mancanza di candidati per amministrare la Croce Bianca di Ceva e quindi, come prevede la legge, avrebbe dovuto deliberare la messa in liquidazione, quindi la chiusura definitiva dell’associazione, atto che avrebbe dovuto richiedere il Consiglio Direttivo attualmente in carica al tribunale di competenza. Per questi motivi io e tutti gli amministratori non ce



la siamo sentita di chiedere con la messa in liquidazione dell’associazione, che 13 anni fa è stata salvata da un fallimento certo e oggi, in questo modo, da una liquidazione”. “Cercheremo come abbiamo sempre fatto di portare avanti il servizio di soccorso sanitario con la massima serietà, trasparenza, onestà e determinazione di sempre per il bene della comunità – conclude Dapino -. Desidero ringraziare ancora una volta tutti i cittadini e le autorità civili e militari per i loro numerosi attestati di stima nei confronti della mia persona e di tutti i consiglieri”.

Nella foto Filippo Dapino

